

SISTEMI DI CONTROLLO UBISAFE

La localizzazione è mobile

Basta il cellulare per sapere posizione e avvisi di anomalie

Ubisafe trasforma il cellulare in uno strumento per la sicurezza personale che, grazie alla localizzazione Gps consente di sapere in ogni momento dove si trovano i propri cari, figli, genitori anziani, mariti o mogli. L'applicazione è stata sviluppata da Ubiest, società di Treviso che opera nel settore della cartografia digitale interattiva, mappe online, ricerche di prossimità, geomarketing. «Abbiamo strutturato la nostra organizzazione in due dipartimenti - spiega l'amministratore delegato Nicola De Mattia - che si occupano dello sviluppo di soluzioni wired, legate cioè al mondo internet, e dei componenti software per applicazioni fruibili attraverso connessioni mobili tra cui appunto Ubisafe».

Con Ubisafe è possibile essere avvisati

nel caso in cui il possessore del cellulare esce da zone assegnate e marcate come sicure, è possibile tracciare costantemente le posizioni e ricevere notifica automatica in caso di comportamenti anomali rispetto a parametri pianificati sulla base di posizione, tempo, velocità. «Ubisafe rappresenta un elemento di novità rispetto ad altri sistemi di localizzazione portatile già in commercio - chiarisce De Mattia - il cui principale limite è legato alla modalità di interrogazione attraverso una postazione web fissa. Noi pensiamo invece che questi servizi debbano essere accessibili sempre e ovunque perché queste sono appunto le prerogative delle situazioni di emergenza». Ubiest ha depositato una richiesta di brevetto negli Stati Uniti per Ubisafe perché nell'Unione europea non è possibile brevettare il software, l'applicazione è in vendita in Italia da poche settimane e la società già prevede di renderla disponibile in altri Paesi europei oltre che in Usa e Brasile.

La società di Treviso è nata nel 2000 grazie al supporto di un fondo di venture capi-

tal e oggi si finanzia autonomamente grazie ai profitti generati dai primi anni di attività, l'amministratore delegato non esclude però la possibilità di nuovi round di finanziamento da capitale di rischio sia per accelerare la crescita, sia per avviare rapporti con soggetti che possano aprire nuove opportunità di mercato e di business.

«In Italia mancano oggi aziende di grandi dimensioni nel settore delle tecnologie e questo è il principale ostacolo allo sviluppo di un indotto capace di fare nascere e crescere iniziative innovative da parte di aziende di piccole dimensioni. Noi abbiamo guardato all'estero e oggi siamo partner di colossi come Navteq, Ibm, Nokia, Rim e Apple», dice De Mattia che aggiunge: «Anche l'ecosistema fatto da aziende giovani, venture capital e laboratori di ricerca universitari è ancora troppo debole nel nostro Paese e ciò è in contrasto con l'ottimo livello di formazione e preparazione che hanno i ricercatori italiani e la qualità dell'ambiente culturale che facilita creatività e innovazione».

EMIL ABIRASCID

emil@abirascid.com



Nicola De Mattia, amministratore delegato di Ubiest

